



Agenzia nazionale per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali e provinciali
Piazza Cavour n. 25
00193 ROMA

Ministero della Salute
Dipartimento della prevenzione e della comunicazione
Lungotevere Ripa n. 1
00153 ROMA

e p.c. **Ministero per gli Affari regionali e le Autonomie locali**
Via della Stamperia n. 7
00187 ROMA

Oggetto: *Richiesta di indagine sullo stato di salute dei segretari comunali.*

La L.A.S.E.C. ha preso l'iniziativa di effettuare una rilevazione sullo stato di salute dei segretari comunali e provinciali, dopo aver avuto precise notizie in merito allo stato di disagio che interessa alcuni soggetti in servizio presso i comuni e le province .

L'iniziativa della L.A.S.E.C. risponde a precise considerazioni:

- Lo stato di disagio del segretario, rilevato a livello individuale, deve essere valutato anche alla luce dell'attuale normativa, su vasta scala: situazioni specifiche che riguardano un dato ambiente di lavoro, se pure influenti, assumono diverso rilievo se riscontrate in più situazioni, e, quindi, confrontate con valori e dati statistici di livello regionale, e poi nazionale.
- L'assenza di unico e certo datore di lavoro rende impossibile ogni seria rivendicazione individuale di merito: il segretario non è in condizione di utilizzare nessuno degli strumenti normalmente a disposizione del lavoratore per una giusta verifica delle sue condizioni di lavoro. Anche a voler considerare l'ente (Comune o Provincia) come datore di lavoro, si deve quanto meno riconoscere, da un lato, che tale figura non esiste nella condizione di disponibilità ed assume contorni sfumati in presenza di convenzioni fra più enti (si giunge all'assurdo di convenzioni fra otto enti o fra comuni di grandi dimensioni); dall'altro, in presenza di un datore chiaramente individuabile, questo ha in mano armi troppo potenti ed insindacabili (nomina e revoca) perché si possa pensare ad una qualsiasi azione di rivalsa in questioni delicate quali lo stato di salute e la presenza di mobbing.
- Viene data scarsa attenzione a condizioni di lavoro inadeguate, se derivanti non da fattori fisico-ambientali ma da situazioni psicologiche, e viene così pesantemente sottovalutato lo

stato di disagio vissuto del segretario che, tra l'altro, non può neanche, all'interno dell'ente, contrattare in alcun modo la sua posizione di lavoro.

Un illustre psichiatra, specializzato in medicina del lavoro, interpellato in merito alla situazione di lavoro che interessa i segretari comunali, ha rilevato che *“situazioni del tipo di quelle descritte [riguardanti le condizioni di lavoro dei segretari] possono avere un potenziale destabilizzante sulla persona che può essere alla base di disturbi della sfera emotiva.”*

.....

La stessa Agenzia segretari già dispone di dati di rilevazione dello stato di disagio, per aver promosso, con propri fondi, una indagine sulle pari opportunità, da cui emergono chiaramente già alcune indicazioni, ed una sulle condizioni di salute delle persone in disponibilità, di cui non si conoscono gli esiti. Di tale seconda indagine, tuttavia, sarebbe necessario conoscere le modalità e le finalità, perché non risulti parziale in quanto mirata solo ad accertare eventuali abusi e non ad un reale interesse sulle condizioni di salute sia fisiche che psichiche dei vari soggetti.

E' superfluo sottolineare l'importanza della rilevazione e la sua urgenza. Si chiarisce tuttavia che la scrivente associazione non vuole entrare nel merito della definizione di assetti istituzionali che non le competono, ma vuole utilizzare l'indagine esclusivamente per ottenere garanzie che, al momento, vengono riconosciute ad altre categorie di lavoratori, ma sono del tutto assenti per la categoria dei segretari comunali.

Si resta in attesa di cortese sollecito riscontro. Si fa riserva di inviare ulteriori indicazioni e riscontri riguardanti l'argomento in oggetto.

Distinti saluti.

Roma, 2 ottobre 2007

Il Presidente
Maria De Zio